



{{WikiAfrica/Connecting Cultures}}

{{W|biografie|aprile 2012}}

== Adrian Paci ==

```
{{Bio
|Nome = Adrian
|Cognome = Paci
|Sesso = M
|LuogoNascita = Scutari
|GiornoMeseNascita = 28 gennaio
|AnnoNascita = 1969
|GiornoMeseMorte =
|AnnoMorte =
|Attività = artista
|Attività 2=
|Attività 3=
|Nazionalità = albanese
|PostNazionalità =
|Immagine =
}}
```

=== Biografia ===

'''Adrian Paci''' è un artista nato a Scutari in [[Albania]] il 28 gennaio del 1969, è attivo a Milano dove vive dal 2000.

Ha frequentato l'Accademia delle Arti di [[Tirana]] dal 1987, studiando con il Professor Edi Rama (ex Sindaco di Tirana) e formandosi su corsi di arte figurativa, gli unici insegnamenti d'arte possibili, poiché imposti dal regime vigente in quegli anni in Albania.

Nel 1992 ha frequentato, grazie ad una borsa di studio, il corso 'Arte e Liturgia' presso l'Istituto Beato Angelico di Milano. Quando nel 1995 è ritornato in Albania, ha insegnato Storia dell'Arte e Estetica all'Università di Scutari solo per un breve periodo, infatti nel 1997 a causa dei disordini nello Stato si trasferisce con la famiglia a Milano.

Nel 2006 a Modena è stata inaugurata la sua prima personale italiana all'interno di uno spazio pubblico. La personale giunge dopo l'affermazione alla cinquantunesima edizione della [[Biennale di Venezia]] e i numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui i momenti espositivi al PS1 di New York e una presentazione dell'opera al Museum of Modern Art di New York.

Nel 2010 ha partecipato al simposio [[Arte, Patrimonio e Diritti Umani]] organizzato alla Triennale di Milano da [[Connecting Cultures]].

=== Opere ===

Una parte considerevole del lavoro di Adrian Paci è dedicato alla tematica della perdita, dell'abbandono della propria terra per affrontare nuove realtà e il futuro che si desidera. Argomento sviluppato dall'esperienza dell'emigrazione, espressa attraverso il racconto del ricordo, argomento attuale ed universale, che abbraccia le condizioni di tutti gli emigrati.

Nei suoi lavori Paci non è interessato ad evidenziare la dinamica politica e sociale dell'Albania, ma a prendere spunto da vicende umane vere che conosce e sono a lui familiari, traendone il significato della vita stessa, toccando i sentimenti più profondi.

Paci realizza le sue opere servendosi di svariate tecniche e materiali, senza prediligerne uno in particolare, determinando una notevole libertà di espressione e stile, nascono dipinti fotografie, sculture e video.

In due serie di quadri, realizzati al suo arrivo a Milano alla fine degli anni Novanta, è emersa la sua impostazione pittorica. Nella prima ha ripreso dal video del suo matrimonio dipinti in stile realistico, quotidiano e sacrale, la seconda invece, è una raccolta di quadri tratti da fotogrammi dal film di [[Pasolini]]



“Vangelo Secondo Matteo”, al quale l’artista ha dedicato anche un’installazione intitolata ‘Cappella Pasolini’. In queste opere l’artista utilizza l’espressività pasoliniana, come omaggio al grande regista e uomo di cultura e soprattutto per formare un linguaggio pittorico proprio, in cui esprimere la sua visione della realtà. La scelta di Pasolini, da parte di Paci, testimonia la vicinanza fra i due, entrambi esuli e con forte senso di responsabilità nei confronti della società.

Tra la fine degli anni Novanta e il Duemila ha realizzato i suoi primi video “Albanian Stories” e “Real game”, in cui si trattano le vicende dell’anarchia albanese tra dramma e fantasia in cui la figlioltetta Jolanda è protagonista.

Un’altra opera in cui ritrae la figlia è la fotografia “The Princess”, si tratta di un augurio nei confronti dei desideri e sogni della piccola, in cui si vede la bambina agghindata come una principessa seduta in posa all’interno del sontuoso Palazzo Visconti di Milano, dove il padre, lavorava come restauratore durante i primi tempi in Italia.

Nel 2001 realizza “Apparizione” video in cui la figlia Tea recita parte di una filastrocca in albanese e in un successivo video tutti i parenti, nonni e zii concludono la stessa filastrocca, il video sottolinea il legame che unisce le persone e allo stesso tempo la difficoltà di gestire e conservare questi rapporti lontani e forse destinati ad allontanarsi sempre più.

Dello stesso periodo “After the Wall There Are Some Walls”, anche questo lavoro è legato al tema dell’immigrazione e delle barriere, e il quadretto “It Was Not a Performance” in cui vi è l’immagine di un soldato, rappresenta una critica alla commerciabilità dei temi della guerra e della sofferenza.

In altri intensi lavori Paci è affascinato dalla debolezza e insicurezza dell’uomo e della sua condizione, come: “Slowly” video che ritrae una donna anziana, “I Love the Gallerist and They Loved Me” video in cui galleristi si lasciano manovrare e condizionare, “Turn On” video e fotografie in cui disoccupati tengono in mano una lampada, “pilgrIMAGE” immagine di Maria che fugge dall’Albania e dai turchi, così anche il video ‘Klodi’, in cui viene raccontata la storia avventurosa e drammatica di uomo albanese.

Toccante ed impressionante la serie di fotografie e la scultura di resina, ricalcata dal proprio corpo, in cui Paci si mostra con un tetto ribaltato sulle sue spalle, a significare il sacrificio dell’abbandono di quello che riteniamo più prezioso, di ciò che conosciamo, di coloro che amiamo per la necessità che ci spinge verso l’ignoto, il dubbio, un nuovo inizio.

“Flash Mercedes” è invece una fotografia insolitamente spietata all’interno del corpus operistico di Paci, raffigura l’interno del bagagliaio di una Mercedes, entro il quale ci sono le carcassa di alcuni agnelli, l’opera è stata ispirata da un’osservazione casuale mentre Paci con un amico era seduto in un bar durante un soggiorno a Tirana.

=== Mostre Personali ===

“2001”

> Bildmuseet, Umea, Sweden

“2002”

> Galleria Francesca Kaufmann, Milan

“2003”

> Baltic Art Center, Gotland

> Galerie Peter Kilchmann, Zurich

“2004”

> Galleria Francesca Kaufmann, Milan

> Viafarini, Milan

“2005”

> PS1, New York, curated by Amy Stewart

> Yale University, New Haven, CT

> Perspective 147: Adrian Paci, Contemporary Arts Museum Houston, curated by Paola Morsiani

> MC, Los Angeles

> Galerie Peter Kilchmann, Zurich



- > Moderna Museet, Stockholm
- > Exit Gallery, Kosovo

""2006""

- > Per Speculum, galleria francesca kaufmann, Milan
- > Adrian Paci, Galleria Civica di Modena, curated by Angela Vettese, Modena, Italy

""2007""

- > Museum Am Ostwall, Dortmund, Germany

""2008""

- > Center for Contemporary Art CCA, Tel Aviv, curated by Edna Mosenson
- > Kunstverein Stuk, Leuven, Belgium, curated by Eva Wittocox
- > Kunstverein Hannover, curated by Stephan Berg, Martin Engler
- > Bonnier Konsthall, Stockholm, curated by Sara Arrhenius

==== Mostre Collettive ====

""1999""

- > XLVIII Biennale di Venezia, Venice

""2000""

- > Manifesta 3, Lubljana

""2002""

- > In Search of Balkania, Neue Galerie, Graz
- > EXit, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin
- > 5th Werkleitz Biennial, Berlin
- > The Horse would Know but the Horse can't Speak, Premio Furla, Fondazione Querini Stampalia, Venice

""2003""

- > Blood and Honey, Sammlung Essl, Wien, curated by Harald Szeemann

""2005""

- > Biennale Visual Arts, Venice, Italy, Arsenale, Sempre un po' più lontano curated by Rosa Martinez
- > Irriducibile: Contemporary Short Form Video, Miami Art Central, Miami

==== Bibliografia ====

Angela Vettese, "Adrian Paci", Edizioni Charta, 2006 Milano, (catalogo della mostra).

==== Fonti ====

Angela Vettese, "Adrian Paci", Edizioni Charta, 2006 Milano, (catalogo della mostra).

<http://www.comune.modena.it/galleria/mostre/archivio-mostre/2006/adrian-paci>

<http://www.kaufmannrepetto.com/gallery/artists/040paci%20adrian>

==== Voci Correlate ====

[[Albania]],

[[Tirana]],



[[Pasolini]],

[[Connecting Cultures]],

[[Arte, Patrimonio e Diritti Umani]]

=== Collegamenti Esterni ===

*Il sito http://milano.corriere.it/milano/notizie/arte_e_cultura/10_giugno_7/bonazzoli-andrwa-paci-1703152938043.shtml

*Il sito <http://peterblumgallery.com/artists/adrian-paci/biography>

*Il sito <http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2011-08-31/adrian-paci-quelle-strette-192211.shtml?uuid=AaWyBX0D>

*Il sito <http://www.artribune.com/2012/01/adrian-paci-un-documentario-di-alessandra-galletta-2/>

*Il sito <http://www.exibart.com/notizia.asp?IDCategoria=204&IDNotizia=35782>

*Il sito <http://www.kaufmannrepetto.com/gallery/artists/040paci%20adrian>

[[Categoria:Arte contemporanea]]

{{Portale|Arte|biografie}}